

## VareseNews

### La bicicletta a Materia: “Sembra che togli spazio agli altri anche se per la legge è giusto che tu sia lì”

**Pubblicato:** Giovedì 17 Luglio 2025



«Sembra sempre che togli spazio alle automobili anche se per la legge è giusto che tu sia lì a occupare quel pezzo di strada», apre così l’incontro **Guido Rubino**, ospite a **Materia** giovedì 17 luglio per presentare il suo libro “La bicicletta da corsa”. A condurre l’incontro nella nuova sede di **VareseNews** il giornalista **Lorenzo Franzetti** che ha condiviso il palco con Rubino.

#### Dalla bici per spostarsi al business della bici

Durante la serata sono stati trattati svariati temi presenti nel manuale tecnico realizzato da Guido Rubino, a partire dalla percezione che si ha oggi delle biciclette fino alla difficoltà nel circolare tra le strade “convivendo” con gli automobilisti.

«Nel corso degli anni è cambiata la cultura della bicicletta, in particolare per i costi e tutto il business che va dietro» – ha sottolineato Franzetti prima di lasciare la parola a Guido Rubino.

#### Biciclette come Ferrari

«Oggi comprare una bici da corsa ispirandosi ai professionisti è come prendere una Ferrari da Formula uno – sottolinea Rubino – è scomoda e non si può pensare di utilizzare tutti i giorni».

Il problema non riguarda però solo il voler imitare determinati modelli ma anche il principio che sta dietro all'acquisto della bicicletta stessa: «Una volta quando si comprava la si prendeva con l'idea di farla durare nel tempo, magari cambiando qualche pezzo qua e là negli anni. Ora si compra pensando a quanto si potrà rivendere: è come se si cercasse qualcosa che si rinnova sempre e che non diventi mai obsoleta» – ha aggiunto Rubino.



## **Bici più piccole e auto più grandi. Solo le strade sono rimaste le stesse**

All'interno della terza edizione del libro/manuale si affronta anche il problema legato alle dimensioni della strada e delle automobili che rendono più complicata la normale circolazione delle biciclette sulla carreggiata. Argomento che ha introdotto Franzetti ricordando anche i viaggi fatti con Rubino: «Mentre le biciclette sono diventate più compatte e leggere, le auto sono cresciute di dimensioni e le strade sono rimaste le stesse di 50 anni fa. L'affollamento ovviamente crea contrasto. Noi abbiamo girato tanto in Europa, abbiamo visto come la gente si muove e ci siamo chiesti spesso come si potesse andare in giro in macchina in alcune zone perché sembravano davvero troppo strette».

Quando si creano queste situazioni è difficile riuscire a gestire bene gli spazi e avere sempre un occhio attento e condividere la strada, anche se le regole parlano chiaro: «Sembra sempre che togli spazio agli altri anche se per la legge è giusto che tu sia lì a occupare quel pezzo di strada» – conclude Guido Rubino.

## **Perché i ciclisti sono così odiati dagli automobilisti**

Alla domanda “perché i ciclisti in Italia sono odiati così tanto” Rubino risponde: «Quante volte vediamo le macchine parcheggiate male, automobilisti che non guidano nel modo corretto o sostano in doppia fila? Siamo talmente abituati che non ci facciamo neanche più caso» – ma un ciclista, qualsiasi cosa fa, viene rimbrottato.

di Chiara Ferraro

